

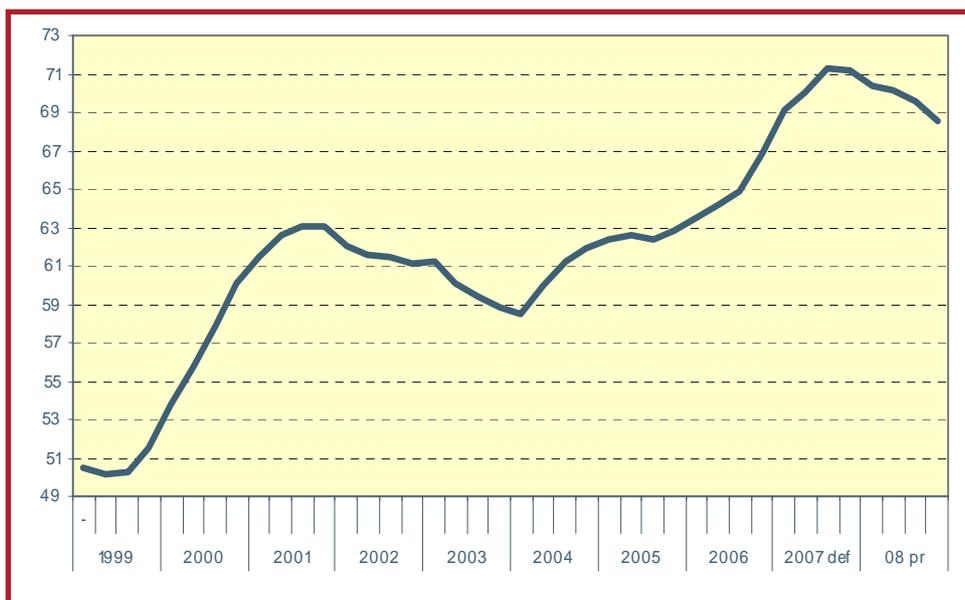


FONDAZIONE  
EDISON

## I DISTRETTI DEL MADE IN ITALY E LA CRISI MONDIALE

### L'export dei distretti e delle "4 A" nel IV trimestre e nel 2008

**Figura 1 - Export di 101 principali distretti industriali: 1999-2008**  
Dinamica delle esportazioni cumulate degli ultimi 4 trimestri  
(dati in miliardi di euro a prezzi correnti)



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

In questo quaderno viene analizzato l'andamento dell'export dei principali distretti italiani nel quarto trimestre del 2008 e nell'arco dell'intero anno.

A livello generale ciò che emerge dall'analisi è una contrazione tendenziale dell'export distrettuale pari al -5,7% nel quarto trimestre del 2008, mentre nell'anno il calo si riduce al -3,7%. I distretti della Automazione-meccanica-diversi sono quelli che nel quarto trimestre del 2008 sono apparsi in maggiori difficoltà, ma occorre ricordare che anche la stessa Germania, che è leader indiscussa a livello europeo nella meccanica non elettronica, sta soffrendo anche più di noi a causa del difficile quadro congiunturale. Sembrano, invece, non risentire della crisi i distretti vinicolo-alimentari e quelli high-tech.

Tuttavia, nonostante le crescenti difficoltà manifestate nell'ultima parte dell'anno da alcuni dei principali distretti del made in Italy, il 2008 si è concluso con un bilancio positivo per l'export manifatturiero italiano nel suo complesso, che ha toccato un nuovo record storico del suo surplus commerciale, sfiorando i 62 miliardi di euro. Nel 2008, in particolare, l'avanzo complessivo delle "4 A" si è portato a 116 miliardi di euro compensando gran parte del deficit energetico e quello degli "altri settori" a minore specializzazione.

#### Autore

Monica Carminati

#### Sommario

Gli effetti della crisi sull'export dei distretti industriali italiani 2

Il contributo delle "4 A" al raggiungimento del record storico dell'attivo commerciale manifatturiero con l'estero nel 2008 5

# GLI EFFETTI DELLA CRISI SULL'EXPORT DEI DISTRETTI INDUSTRIALI ITALIANI

Come era ragionevole aspettarsi, anche nel quarto trimestre del 2008 l'export dei 101 principali distretti industriali che compongono l'Indice della Fondazione Edison ha risentito della crisi economica mondiale, contrandosi del -5,7% rispetto al quarto trimestre del 2007 (dati definitivi) e del -3,7% su base annuale.

Come appare dalla tabella 1, il comparto che nell'ultimo trimestre dell'anno ha risentito maggiormente della crisi è quello della automazione-meccanica-diversi, il cui export si è ridotto del -14% tendenziale portando la performance annuale a -6,6%. Ci preme ricordare che non si tratta di una crisi che interessa il solo settore italiano, ma la stessa Germania che è leader europea nella meccanica non elettronica sta soffrendo anche più di noi a causa del difficile quadro congiunturale. Quanto agli altri settori, permangono le difficoltà dei distretti dell'Abbigliamento-moda (-4,9% nel quarto trimestre dell'anno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; -5,5% su base annuale) e dell'Arredo-casa (-10,2% nel quarto trimestre 2008, -5,4%

nell'anno). A non risentire della crisi sono i distretti vinicolo-alimentari e quelli high-tech. Entrambi i settori, infatti, nel quarto trimestre dell'anno hanno messo a segno una crescita del proprio export, pari rispettivamente al +7% e +17,4% (+6,1% e +9,3% su base annuale).

Come si può, invece, notare dalla tabella 2, l'attuale momento di difficoltà viene avvertito, in generale, in tutte le aree geografiche del Paese. Nell'ultimo trimestre dell'anno la riduzione dell'export risulta più accentuata per i distretti del Centro Italia (-8,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), mentre i distretti del Sud e delle Isole sono quelli che sperimentano il minor calo (-3%); in posizione intermedia i distretti del Nord-Est e del Nord-Ovest le cui vendite all'estero si sono ridotte rispettivamente del -5,3% e del -4,7%. Se invece guardiamo il dato complessivo del 2008 sono soprattutto il Sud e le Isole a subire la maggiore contrazione delle esportazioni (-7,9%), seguiti dal Centro (-6,4%), dal Nord-Est (-3,7%) e dal Nord-Ovest (-1,5%).

**Tabella 1 - Indice Fondazione Edison dell'export dei principali distretti: IV trimestre e anno 2008** (dati in milioni di euro)

	Export IV trim 2008	Export 2008	var. % IV trim 2008/ IV trim 2007	var.% 2008/2007
INDICE ABBIGLIAMENTO-MODA (31 distretti)	6.256,5	25.519,0	-4,9%	-5,5%
INDICE ARREDO-CASA (16 distretti)	2.251,7	9.165,8	-10,2%	-5,4%
INDICE AUTOMAZIONE-MECCANICA E DIVERSI (30 distretti)	5.271,7	21.682,4	-14,0%	-6,6%
INDICE ALIMENTARI VINI (17 distretti)	1.571,2	5.513,9	7,0%	6,1%
INDICE HIGH TECH (7 distretti)	1.980,0	6.701,4	17,4%	9,3%
<b>INDICE GENERALE (101 distretti)</b>	<b>17.331,1</b>	<b>68.582,5</b>	<b>-5,7%</b>	<b>-3,7%</b>

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

**Tabella 2 - Indice Fondazione Edison: export distrettuale per area geografica** (dati in milioni di euro)

Ripartizione territoriale	Export IV trim 08	Export 2008	Var. % IV trim 08/ IV trim 07	Var. % 2008/2007
Nord Est (36 distretti)	7.606,8	30.204,4	-5,3%	-3,7%
Nord Ovest (33 distretti)	5.639,9	22.040,8	-4,7%	-1,5%
Centro (25 distretti)	3.508,5	14.194,1	-8,3%	-6,4%
Sud e Isole (7 distretti)	575,9	2.143,1	-3,0%	-7,9%
<b>Totale (101 distretti)</b>	<b>17.331,1</b>	<b>68.582,5</b>	<b>-5,7%</b>	<b>-3,7%</b>

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

## Gli effetti della crisi sull'export dei distretti industriali italiani

Per quanto riguarda i distretti in più forte crescita nel 2008 (tabella 3), si osserva una situazione sostanzialmente analoga a quella già esaminata analizzando i dati di export del periodo gennaio-settembre 2008. Tra i 20 distretti che nel 2008 sono cresciuti maggiormente in termini di export ve ne sono solo 4 che non erano già stati indicati nella classifica dei primi 9 mesi del 2008, vale a dire Latina nella farmaceutica, Firenze nella pelletteria, Carpi nel tessile-abbigliamento e le Langhe nei vini; in particolare, tre di questi distretti sono subentrati ad altrettanti distretti della meccanica, usciti dalla graduatoria dei primi 20.

Entriamo ora nel dettaglio dei singoli comparti.

Tra i distretti dell'Abbigliamento-moda spicca nuovamente il dato positivo delle calzature sportive di Montebelluna (+10,5%), della calzetteria femminile di Castel Goffredo (+7,7%), del tessile-abbigliamento di Perugia (+7,3%) e di Carpi (+4,9%); il distretto fiorentino della pelletteria si inserisce tra i primi 20 posizionandosi al 16° posto della graduatoria, con una crescita anno su anno pari al +5,2%, trainata dal buon andamento del quarto trimestre (+18,9%). Gli unici altri due distretti del comparto Abbigliamento-moda che nell'anno hanno visto incrementare, seppur lievemente, le proprie esportazioni sono Firenze nel tessile-abbigliamento (+1,0%) e Arezzo nella gioielleria (+0,2%). Le performance peggiori appartengono al distretto calzaturiero di Casarano-Tricase (-28,2%) e a quello della concia di Solofra (-25%). Con riferimento al settore delle calzature è da segnalare la straordinarietà del dato Montebellunese: si tratta infatti dell'unico distretto calzaturiero che nel 2008 è cresciuto dal punto di vista dell'export in valore, andandosi a posizionare all'ottavo posto della classifica dei 20 distretti in più forte crescita nel 2008. Tra i distretti dell'Arredo-casa, l'unico a comparire nella classifica dei primi 20 distretti per crescita dell'export nel 2008 è quello canturino del mobile (+9,5%); i restanti distretti del comparto non solo non compaiono in tale graduatoria, ma hanno registrato cali nelle esportazioni, particolarmente pesanti nel caso del distretto del mobile imbottito delle Murge (Matera -32,7%; Bari -15,8%) e dei distretti delle pietre ornamentali di Dolce-Grezzana (-17,3%) e di Massa Carrara (-13,6%).

Quanto al settore della Automazione-meccanica e diversi, nonostante il cattivo andamento del comparto nel suo complesso, alcuni distretti hanno comunque brillato nel 2008: sono 4 infatti i distretti della meccanica che compaiono nella classifica dei 20 distretti con più forte crescita dell'export: le macchine utensili di Forlì Cesena, che si

posizionano al terzo posto della graduatoria, con un incremento annuale dell'export pari al 25,9%; le macchine per imballaggio di Bologna (+7,6%), le pompe di Reggio Emilia (+6,7%) e le macchine di impiego generale di Padova (+5%). Rispetto al periodo gennaio-settembre vi è l'uscita dalla classifica di 3 distretti della meccanica, vale a dire il distretto delle macchine utensili di Rimini, gli apparecchi domestici di Treviso e la rubinetteria della Valsesia; fatta eccezione per il primo dei tre, il cui export nel 2008 si è contratto del -4,2%, gli altri due nel 2008 hanno comunque messo a segno una crescita positiva (+1,6% e +3,2% rispettivamente). L'andamento peggiore del settore appartiene al distretto degli apparecchi domestici di Ancona (-37,2%), alle macchine per impieghi speciali di Padova (-20,6%), agli articoli in materie plastiche e gomma di Alessandria (-18,9%) e agli articoli di carta di Lucca (-15%).

Nel comparto degli Alimentari-vini l'export è trainato dal distretto parmense della pasta e prodotti da forno (+29,4%, posizionato al secondo posto della classifica dei primi 20 distretti per crescita dell'export nel 2008), dal distretto salernitano dei derivati del pomodoro (+21,2%, quarto posto della suddetta classifica), dai due distretti toscani dell'olio (Lucca +13,5%; Firenze +11%), dal distretto del cioccolato e prodotti da forno di Alba (+7%), dal distretto vinicolo delle Langhe (+4,1%) e da quello degli insaccati di Modena (+3,6%). I distretti del comparto Alimentari-vini nella classifica dei distretti in più forte crescita dell'export nel 2008 fanno quindi la "parte del leone", occupando ben 7 posizioni. In difficoltà appaiono, invece, i distretti parmensi del formaggio e latte (-19,1%) e degli insaccati (-0,9%) e, in generale quelli vinicoli, fatta eccezione per il già citato distretto delle Langhe e per quello della Valpolicella (+0,5%).

Infine, per quanto riguarda il comparto high-tech si segnala l'ottima performance nel 2008 del distretto degli aeromobili di Vergiate, il cui export è cresciuto del 39,2%, in assoluto la più forte crescita messa a segno nell'anno considerato. Al quinto posto della classifica si posizionano il distretto motoristico di Maranello (+16,1%), che rappresenta il Ferrari Index, vale a dire il *benchmark* d'eccellenza utilizzato dalla Fondazione Edison per parametrare le performance dei distretti e dei settori del made in Italy, mentre al decimo posto si è inserito il distretto farmaceutico di Latina (+8,9%), assente nella precedente graduatoria stilata in base all'andamento dei primi 9 mesi del 2008. Prosegue invece la fase di difficoltà dell'Etna Valley (-33,5%) e del distretto milanese della cosmetica (-7,2%).

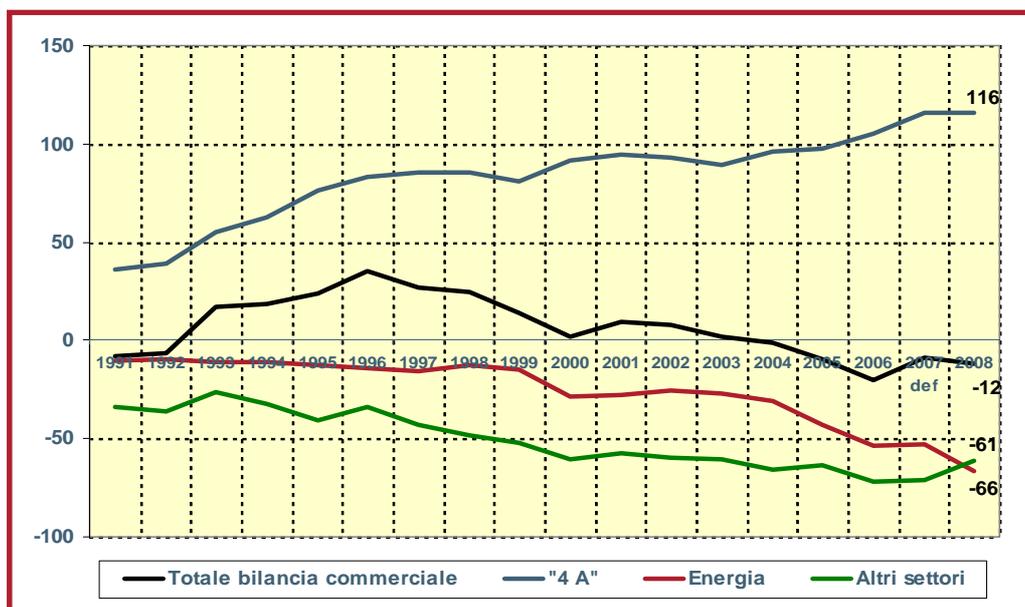
# Gli effetti della crisi sull'export dei distretti industriali italiani

**Tabella 3 - I distretti in più forte crescita nel 2008**  
(dati in milioni di euro)

	Distretto o area distrettuale	Settore di riferimento	2007 def	2008	Var.%
1	Vergiate	Aeromobili	992,7	1.381,3	39,2%
2	Parma	Pasta e prodotti da forno	347,1	449,0	29,4%
3	Forlì Cesena	Macchine utensili	60,9	76,7	25,9%
4	Salernitano	Derivati del pomodoro	786,6	953,7	21,2%
5	Maranello	<b>Autovetture sportive (FERRARI INDEX)</b>	<b>1.375,1</b>	<b>1.596,5</b>	<b>16,1%</b>
6	Lucca	Oli	182,8	207,5	13,5%
7	Firenze	Oli	129,2	143,4	11,0%
8	Montebelluna	Calzature	1.019,0	1.126,4	10,5%
9	Cantù	Mobili	558,7	611,8	9,5%
10	Latina	Farmaceutica	1.751,4	1.906,9	8,9%
11	Castel Goffredo	Tessile-abbigliamento	859,9	926,2	7,7%
12	Bologna	Macchine per imballaggio	1.674,0	1.800,4	7,6%
13	Perugia	Tessile-abbigliamento	292,0	313,2	7,3%
14	Alba	Cioccolato e prodotti da forno	767,4	821,2	7,0%
15	Reggio nell'Emilia	Pompe	1.014,8	1.083,2	6,7%
16	Firenze	Pelletteria	1.017,9	1.071,3	5,2%
17	Padova	Macchine di impiego generale	750,4	787,8	5,0%
18	Carpi	Tessile-abbigliamento	922,2	967,8	4,9%
19	Langhe	Vini	553,8	576,7	4,1%
20	Modena	Insaccati	403,7	418,2	3,6%

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

**Figura 2 - Il contributo delle "4 A" del made in Italy al saldo della bilancia commerciale italiana con l'estero** (dati in miliardi di euro)



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

# IL CONTRIBUTO DELLE “4 A” AL RAGGIUNGIMENTO DEL RECORD STORICO DELL’ATTIVO COMMERCIALE MANIFATTURIERO NEL 2008

Nonostante le difficoltà manifestate da alcuni distretti, come era già stato ipotizzato nei mesi precedenti dall’Osservatorio della Fondazione Edison il 2008 si è concluso con un bilancio positivo per l’export manifatturiero nel suo complesso, che ha battuto il suo record storico sfiorando i 62 miliardi di attivo commerciale con l’estero. Fondamentale per il raggiungimento di tale risultato è stato lo straordinario contributo delle “4 A” del made in Italy: il surplus generato nel 2008 dai settori delle “4 A” (Abbigliamento-moda, Arredo-casa; Automazione-meccanica-plastica-gomma; Alimentari-vini) ha raggiunto infatti i 116 miliardi di euro. Nel 2008 vi è stata tuttavia una leggera riduzione dell’export rispetto al 2007 (-0,2%, passando da 217,3 miliardi di euro del 2007 a 216,8 miliardi di euro), compensata da una maggiore contrazione delle importazioni (-0,6%, passate da 101,9 miliardi di euro del 2007 a 101,3 miliardi di euro del 2008); complessivamente,

nel 2008 l’avanzo delle “4 A” è cresciuto dello 0,1%, portandosi da 115,4 miliardi di euro nel 2007 a 115,6 miliardi di euro nel 2008; si tratta di un incremento minimo, ma di valenza straordinaria dato il difficile quadro economico internazionale. Quanto ai contributi dei vari settori, nel 2008 l’automazione-meccanica-plastica-gomma ha messo a segno una crescita dell’export pari a 1,2 miliardi di euro e una crescita del surplus con l’estero pari a 1,3 miliardi di euro, per un valore complessivo di oltre 78 miliardi di euro. Il comparto Abbigliamento-moda-cosmetici ha contribuito al surplus manifatturiero italiano per 21,6 miliardi di euro (in contrazione del -5,6% rispetto al 2007), l’Arredo-casa per oltre 12 miliardi di euro (in calo del -5,1% rispetto all’anno precedente), gli Alimentari-vini per 3,8 miliardi di euro (in crescita del +24,3% rispetto al 2007).

**Tabella 4 - Performance delle “4 A” nel 2008**  
(dati in milioni di euro)

	Export 2007 def	Export 2008	Var. % Export 08/07	Import 2007 def	Import 2008	Var. % Import 08/07	Saldo 2007 def	Saldo 2008	Var. % Saldo 08/07
Alimentari e vini	18.405,0	19.803,3	7,6%	15.446,6	16.126,6	4,4%	2.958,4	3.676,7	24,3%
Abbigliamento-moda-cosmetici	52.204,1	49.915,1	-4,4%	29.348,6	28.333,7	-3,5%	22.855,6	21.581,4	-5,6%
Arredo-casa	15.043,3	14.251,6	-5,3%	2.284,8	2.138,4	-6,4%	12.758,5	12.113,2	-5,1%
Automazione-meccanica-plastica	131.684,8	132.880,9	0,9%	54.813,9	54.692,3	-0,2%	76.871,0	78.188,5	1,7%
<b>TOTALE 4 A</b>	<b>217.337,3</b>	<b>216.850,8</b>	<b>-0,2%</b>	<b>101.893,9</b>	<b>101.291,0</b>	<b>-0,6%</b>	<b>115.443,4</b>	<b>115.559,8</b>	<b>0,1%</b>

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat



FONDAZIONE  
EDISON

### Approfondimenti Statistici

QUADERNO N° 34, APRILE 2009

Coordinamento scientifico: Marco Fortis

Direttore Responsabile: Beatrice Biagetti

Redazione: Stefano Corradini, Monica Carminati, Manuela Mazzoni, Cristiana Crenna

Realizzazione grafica: Stefano Corradini

Registrazione Tribunale di Milano n° 919 del 2 dicembre 2005

Direzione, Redazione, Amministrazione:

Foro Buonaparte, 31 - 20121 Milano

Tel. +39.02.6222.7455

Fax. +39.02.6222.7472

[info@fondazioneedison.it](mailto:info@fondazioneedison.it)

<http://www.fondazioneedison.it>